



ALFIERI dal 23 al 25 ottobre

La centralità della bellezza nella provocazione di Dorian Gray

La bellezza come ideale da preservare a ogni costo, il desiderio di sfuggire al tempo e le conseguenze delle proprie scelte: sono i temi al centro de «Il ritratto di Dorian Gray», in programma al Teatro Alfieri **da venerdì 23 a domenica 25 ottobre**. L'opera, tratta dal celebre romanzo di Oscar Wilde, torna sul palcoscenico con un adattamento di Giancarlo Nicoletti, interpretato da Federica Luna Vincenti e Alessio Vassallo. Il progetto rilegge uno dei testi più noti della letteratura europea, portandone le questioni morali e psicologiche in una dimensione contemporanea. Protagonista della vicenda è Dorian Gray, giovane dotato di una bellezza straordinaria. Il pittore Basil Hallward, affascinato dalla sua figura, realizza un ritratto destinato a trasformarsi in qualcosa di molto più di un'opera d'arte: uno specchio nascosto dell'identità del protagonista e il luogo in cui si accumulano i segni del tempo, della colpa e della corruzione interiore. L'incontro con Lord Henry Wotton, personaggio brillante e persuasivo, introduce Dorian a una concezione dell'esistenza fondata sulla ricerca del piacere, sulla sperimentazione e sulla centralità della bellezza. L'obiettivo non è solo di riproporre una vicenda ambientata nell'Inghilterra di fine Ottocento, ma mettere in evidenza interrogativi ancora attuali: culto dell'immagine, ricerca del piacere e difficoltà di confrontarsi con le conseguenze delle proprie azioni. Appuntamento in piazza Solferino 4; le repliche sono previste **venerdì 23 e sabato 24 ottobre alle 20,45 e domenica 25 alle 15,30**. Biglietti in vendita su Ticketone a partire da 37 euro. c. miss. —

